

Appunti sulla nuova destra fascista



a cura di



La nuova destra fascista

La nuova destra è composta di più facce, alcune istituzionali altre meno.

Le principali sono:

- Forza Nuova
- Casa Pound
- Lega Nord.

Forza Nuova

Un po' di storia

Forza Nuova (FN) nasce dalle ceneri di Terza Posizione, organizzazione fondata da Roberto Fiore, Francesco Mangiameli e Gabriele Adinolfi alla fine degli anni Settanta.

Già all'esordio, alla fine del 1979, tre suoi esponenti furono arrestati in una sede romana mentre si dilettevano nel trasporto di una cassa piena di bombe a mano.

Il giudice Amato, assassinato dai NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari, gruppo neofascista attivo dal 1977 al 1981, responsabile di 33 omicidi e i cui membri Ciavardini, Fioravanti, Mambro furono condannati per la strage della stazione di Bologna) nel Giugno del 1980 indagò su presunti legami con, appunto, i NAR e Terza Posizione.

Dopo le perquisizioni del '79, Adinolfi e Fiore lasciano l'organizzazione a Giorgio Vale e nel settembre del 1980 fuggono, secondo le accuse di Valerio Fioravanti, all'estero «con la cassa del movimento».

Comunque, dopo quasi vent'anni di «esilio» a Londra, Fiore ricostituisce un nuovo gruppo di estrema destra, Forza Nuova appunto.

Insieme al camerata Massimo Morsello, cantautore di destra e latitante, Fiore crea un sodalizio anche economico fondando la società Meeting Point, un'azienda che organizza concerti, turismo scolastico e prevendita di biglietti per concerti.

Non solo turismo, i nostri collaborano anche con i servizi inglesi del MI6 (Military Intelligence Sezione 6, agenzia di spionaggio per l'estero della Gran Bretagna), tanto che riescono a gestire tre

società a Londra e a non essere mai estradati in Italia, dove i due sono condannati per associazione sovversiva.

Forza Nuova agisce come movimento d'opinione all'interno della Fiamma Tricolore, ma nel '97 si consuma la scissione col movimento di Rauti e FN si rende autonoma.

Collabora subito con numerose organizzazioni neonaziste internazionali, tanto che riesce ad essere coinvolta nell'inchiesta sugli Hammerskin italiani, facenti parte di quella rete neonazista nata in Texas e poi diffusasi in Europa.

Gli Hammerskin si presentano come «élite» degli Skinheads, il loro simbolo sono due martelli in marcia (tipo quelli del film dei



Provocazione di Forza Nuova a Milano il 29 aprile 2011.

Pink Floyd *The wall*) e si ritengono i «nuovi cavalieri di un medioevo postmoderno, crociati schierati in difesa dell'Europa bianca».

Fiore fu accusato, nell'inchiesta sugli Hammerskin, di esserne il finanziatore; per questo motivo dovette rimandare di un anno il suo rientro in Italia.

In ogni caso sia il leader milanese degli Hammerskin che quello padovano diventarono poi dirigenti locali di FN.

Il programma politico

Il programma di FN si riassume negli 8 punti seguenti:

1. abrogazione delle leggi abortiste
2. famiglia e crescita demografica al centro della politica di rinascita nazionale
3. blocco dell'immigrazione e avvio di un umano rimpatrio
4. messa al bando di massoneria e sette segrete
5. sradicamento dell'usura e azzeramento del debito pubblico
6. ripristino del concordato Stato-Chiesa del 1929
7. abrogazione delle leggi liberticide Mancino e Scelba
8. formazione di corporazioni per la difesa dei lavoratori e della comunità nazionale.

Inequivocabilmente fascisti, questi 8 punti.

Con questo programma, i militanti di FN si propongono come paladini del popolo italiano, di cui difendono la sopravvivenza contro tre terribili nemici; l'aborto, l'immigrazione e il crollo demografico.

Terribili nemici dai quali ci si può difendere abolendo la legge sull'aborto e bloccando, senza neanche regolarlo, il flusso migratorio.

I migranti extracomunitari sono considerati pericolosi perché contribuiscono a minare l'identità del popolo, per cui FN propone di ripristinare, in caso di bisogno di manodopera, il flusso migratorio interno da sud a nord.

FN chiede leggi per promuovere l'umano rimpatrio degli immigrati nei loro paesi di origine. Questo umano rimpatrio, dovrà avvalersi di «centri di sviluppo italiani nei paesi del Terzo Mondo che, grazie alla tecnologia europea, favoriscano il progresso dei paesi in difficoltà creando occasioni di lavoro per gli italiani».

Due piccioni con una fava, poiché quelli di FN sono contrari al flusso di migranti dall'estero all'Italia ma non nel senso inverso.

Gli aderenti a FN sono cattolici integralisti, contrari all'aborto e alla revisione del concordato Stato-Chiesa.

Sono populistici e si muovono come tali, con iniziative come la «Befana tricolore» e l'associazione «Italica» che organizzano campeggi estivi per bambini provenienti da «famiglie bisognose», o la campagna «compra italiano».

Un altro cavallo di battaglia è «l'opposizione all'anticultura»: FN usa un linguaggio che ricalca vecchie parole d'ordine di certa sinistra, dichiarandosi «antagonista».

Sostiene, per esempio, che l'insegnamento umanistico nelle scuole italiane, oltre a fare schifo, sia stato ridimensionato a favore delle materie tecniche.

I suoi militanti si preoccupano molto dell'insegnamento della storia, ovviamente per loro tutta di

parte e di sinistra, e per questo organizzano corsi alternativi presso le loro sedi, tenuti da professori «d'area».

L'attività politica

FN ha sempre avuto legami con il centrodestra, fin dai suoi esordi, anche se si è sempre posta «alla destra» del Polo delle Libertà.

Basta ricordare che, nel 1999, al rientro in Italia di uno dei suoi fondatori, Morsello, ad attenderlo all'aeroporto erano presenti esponenti delle allora Forza Italia e Alleanza Nazionale, come Francesco Storace, Enzo Fragalà, Alberto Simeone, Carlo Taormina, Ernesto Caccavale e Teodoro Buontempo, quest'ultimo spesso presente alle iniziative di FN.

Dal 2003 al 2006 FN stringe patti elettorali con altre due formazioni e, sotto la leadership di Alessandra Mussolini, dà vita al cartello denominato Alternativa Sociale (AS).

Partecipa così alle europee del 2004, alle regionali 2005 ed alle politiche del 2006.

In questa occasione AS fa un accordo con la coalizione del centrodestra, l'allora Casa delle Libertà di Silvio Berlusconi.

Nelle amministrative del 2007 fa accordi con AS della Mussolini ed il MIS di Pino Rauti.

Nel 2008 AS ha aderito al Popolo delle Libertà e FN presenta liste col Movimento Idea Sociale.

Conclusioni

I punti di forza delle campagne elettorali di FN sono la lotta all'immigrazione, all'aborto, alla mafia, proponendo il «commissariamento» delle regioni Sicilia, Campania, Calabria.

FN è un movimento con un denso programma di attività, dalla scuola alle colonie estive, alla distribuzione diretta di generi alimentari, al controllo dei quartieri.

Ci troviamo quindi di fronte ad un movimento politico organizzato in maniera militarista con disponibilità di fondi: oltre all'autotassazione ricordiamo le società londinesi di Fiore.

Casa Pound Italia

Un po' di storia

Casa Pound (CP) nasce nel 2003 a Roma con l'occupazione di un edificio, alle porte della capitale, da parte di alcuni giovani provenienti dall'esperienza di Casa Montag.

L'occupazione prende il nome del poeta americano Ezra Pound, poeta autore dei famosi *Cantos contro l'usura*, nonché aderente alla Repubblica Sociale Italiana e per questo condannato per tradimento nel suo paese e incarcerato.

CP sposa le teorie economiche di Pound, nonché la sua presa di posizione contro l'usura, producendo un progetto di legge chiamato Mutuo Sociale, relativo al diritto di proprietà della casa.

La prima occupazione, cui ne faranno seguito altre, sempre nell'area romana, porterà nel 2010 23 famiglie, 70 persone e 12 bambini a vivere a Casa Pound.

Da subito CP diventa un caso mediatico, in quanto rappresenta l'esempio più riuscito di un'occupazione a scopo politico che non fa riferimento a movimenti di sinistra.

Le vengono dedicati servizi televisivi da Italia 1, La7, Current TV e Canale 5.

Dal 2004 al 2006 CP vede un periodo di espansione alternato a una serie di sgomberi delle sedi occupate.

Nel 2006 CP e le comunità militanti indipendenti del circuito nazionale entrano nel Movimento Sociale Fiamma Tricolore.

In questo modo il circuito si rinsalderà attirando a sé altre realtà provinciali, svincolandole dall'ambiente classico neofascista, per aderire al circuito della «cultura non conforme».

Nel 2008 CP esce dal Movimento Fiamma Tricolore a seguito della mancata organizzazione del congresso.

CP occupa la sede centrale romana del partito, azione che provoca l'espulsione immediata di Gianluca Iannone, presidente del gruppo.

In seguito a ciò fuoriescono a catena moltissime sezioni dalla Fiamma Tricolore compreso il Blocco Studentesco nella sua totalità.

Nel Giugno 2008 CP diventa Casa Pound Italia (CPI), Associazione Culturale e di Promozione Sociale ufficialmente riconosciuta dalle istituzioni dello Stato.

È addirittura possibile versare, nella dichiarazione dei redditi, il 5 per 1000 a Casa Pound!!!!

Nel 2009, in occasione del terremoto in Abruzzo, CPI arriva sul luogo prima di Protezione Civile e Croce Rossa.

A seguito dell'attività svolta con l'installazione di alcune strutture e un magazzino a Poggio Picenze e nelle zone limitrofe, l'assessore ai lavori pubblici del paese dichiara di voler concedere la cittadinanza onoraria al presidente di CPI Iannone.

Nel 2010 vengono creati i primi nuclei regionali di Protezione



Manifestazione di Casa Pound.

Civile in Lazio e Campania, un gruppo di pronto intervento sanitario, uno sportello antiusura ad Arezzo e sono in fase di avviamento sportelli di assistenza fiscale.

L'attività politica

CPI, a differenza di FN, ha avuto subito un impatto sociale molto forte, caratterizzandosi con le occupazioni a scopo abitativo e con le attività sociali, come la proposta per affrontare il problema delle donne lavoratrici «Tempo di essere madri».

L'esempio delle attività «culturali» attraverso il manifesto «Estremocentroalto».

Il tema fondamentale del manifesto è la necessità espressa di staccarsi dalle ideologie novecentesche di qualsiasi parte politica, destra o sinistra, considerate obsolete.

Viene proposto quindi un nuovo «Centro», ovvero una posizione di equilibrio dalla quale studiare oggettivamente e senza pregiudizi gli aspetti positivi e negativi degli eventi. Un «Centro» estraneo all'idea di centrismo odierna, come spiegato dal secondo termine («Estremo»), che esprime appunto il distacco dal «centralismo politico odierno», con la precisazione della differenza tra «estremo» ed «estremismo», tacciando il secondo come nemico del manifesto (definito «fossilizzazione puramente verbale di un ribellismo adolescenziale tanto chiassoso quanto sterile»).

Infine ad «Alto» va associato il valore di essere superiori allo status attuale della politica.

Altro esempio, il manifesto del Turbodinamismo.

Il Turbodinamismo, è la corrente artistico-letteraria di Casa Pound Italia. Da essa deriva un manifesto ufficiale i cui accenti richiamano il futurismo, affermando la rottura con la cosiddetta cultura dominante e con il politicamente corretto, per riportare al centro dell'arte la fisicità, l'azione e l'irruenza vitalistica.

Il movimento artistico è stato inaugurato ufficialmente il 29 Marzo 2009 con l'affissione, per tutta Roma, di decine di gigantografie del poeta, scrittore e critico cinematografico francese Robert Brasillach (sostenitore del fascismo italiano e del nazismo tedesco durante la Seconda guerra mondiale, caporedattore del settimanale *Je suis partout*, organo d'informazione fascista maggiormente diffuso nella Francia dell'epoca).

Il 15 Giugno dello stesso anno, gli appartenenti alla corrente artistica hanno realizzato un'esposizione a cielo aperto su un muro di Trastevere nei pressi di Piazza Trilussa, e una mostra ad *Area 19*.

A inizio 2010 nasce *Artisti per CasaPound*, un gruppo formato da artisti (pittori, scultori, poeti, scrittori, ecc.) vicini a Casa Pound Italia e, in alcuni casi, appartenenti ad essa.

Con la loro organizzazione studentesca, Blocco Studentesco, quelli di Casa Pound si sono resi protagonisti di episodi di violenza nei confronti di militanti di sinistra nelle scuole e nelle università.

Resta alto il tasso di demagogia e di riferimenti «mitici», a cominciare dal loro simbolo, come per FN.

Il programma politico

Il Mutuo Sociale

Dal sito di CPI: Diritto alla proprietà della casa con il Mutuo Sociale (www.mutuosociale.org).

Contro la proletarizzazione forzata, contro l'usura del mutuo bancario e lo strozzinaggio dell'af-

fitto obbligato, contro la speculazione edilizia e il potere arbitrario di pochi costruttori, tutti i nuclei familiari devono divenire proprietari della casa in cui vivono.

Contro un futuro in mezzo a una strada proponiamo: «Mutuo Sociale», ovvero: costruzione diretta da parte dello Stato, su terreni pubblici, di case e quartieri da vendere a prezzo di costo alle famiglie non proprietarie, a rate mensili non superiori al quinto del reddito, senza passare per il cappio delle banche.

Edilizia pubblica stile Ventennio che cancelli dalle nostre città gli obbrobri pseudo/architettonici di stile sovietico realizzati da costruttori democristiani e architetti comunisti al solo scopo di mortificare l'essere umano, creando disagio e ghetto.

Cartolarizzazione sociale. Ovvero le case degli enti pubblici possono essere vendute esclusivamente agli inquilini che le abitano, a prezzo di costo e riconoscendo tutti gli affitti versati negli anni come credito d'acquisto.

Che gusti! Lo stile del Ventennio....contro gli obbrobri sovietici!

Dubitiamo che in quanto a stile si limitino solo all'architettura.

Conclusioni

Il loro modo di agire è comunque forse più subdolo di FN, nel senso che si pongono, all'apparenza, molto attivi nel sociale e sul versante culturale; sembrano meno estremisti dei cugini di FN, ma sono comunque un'organizzazione di estrema destra.

L'estremizzazione del «pensiero» di Pound porta al concetto di lavoro come dovere sociale, per cui deve essere garantito dallo Stato, ovviamente solo ai veri italiani, chiudendo le frontiere e bloccando l'immigrazione dall'estero. Affinità, questa del blocco dell'immigrazione, con FN.

Insomma siamo sempre lì, difesa dei veri valori della nazione, dio, patria e famiglia, isolamento del diverso e, nel caso di CPI, un'evidente confusione che stordisce i più ingenui, condita da demagogia a raffica.

Nel 2009, nell'anniversario della morte di Guevara, sono arrivati ad organizzare un convegno sul Che, nel chiaro tentativo di appropriarsi da destra della sua figura.

Subdoli, organizzati, fascisti fino all'osso e pericolosi.

Lega Nord

Un po' di storia

Con questo nome si identifica il movimento politico, nato nel Novembre del 1989, dall'unione della Lega Lombarda di Umberto Bossi con la Liga Veneta ed altri movimenti autonomisti.

Il movimento si è subito distinto per la sua politica xenofoba e razzista, e per i modi spicci e volgari, dei suoi leaders, spacciati per «irruenza popolare».

Il carattere eversivo del movimento leghista è scritto nel suo stesso nome, che recita ancora oggi «*Lega Nord per l'Indipendenza della Padania*», Più chiaro di così!

Subito dopo l'affermazione alle politiche del 1992, 8,6% alla Camera e 8,2% al Senato, entra, a gran titolo, nell'inchiesta Mani Pulite.

Il segretario amministrativo, nonché tesoriere, Alessandro Patelli, reo confesso, è infatti arrestato per aver incassato 200 milioni di lire dalla Montedison per la campagna elettorale del '92. Pateticamente Bossi, spiazzato dalla confessione di Patelli, che aveva difeso a spada tratta, raccoglie, attraverso una colletta al secondo congresso della Lega, i soldi che intende versare alla procura con un assegno. La Procura ovviamente rifiuta e interroga Bossi, che così diventa ufficialmente indagato. Bossi, insieme a Patelli, sarà condannato nel '94 a otto mesi per concorso in violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Condanna che i nostri non sconteranno mai per effetto della Legge 27 Maggio '98 n. 165 approvata poco tempo prima della sentenza di Cassazione.

Nel '94 la Lega si allea con Berlusconi creando il Polo della Libertà. Da subito non ha buoni rapporti con Alleanza Nazionale (AN), tanto che alle elezioni al nord si presenta il Polo della Libertà e al sud Forza Italia (FI) e AN formano il Polo del Buon Governo.

Il Polo vince, purtroppo, le elezioni ma da lì a pochi mesi gli scontri interni, prima su una proposta di Costituzione leghista, che vuole dividere l'Italia in 9 macro regioni, poi sulle pensioni, fanno venire meno il sostegno della Lega al Governo, che così cade.

La Lega propone allora la Secessione come programma politico e si presenta da sola alle elezioni successive e conquista il 10,4% a livello nazionale.

Nel Maggio '96 la Lega cambia nome diventando «Lega Nord per l'Indipendenza della Padania».

Nell'occasione si appropria del simbolo del Sole delle Alpi e comincia una strombazzata politica radicale con insulti al tricolore durante i comizi di Bossi, e con l'alimentazione del «mito» della Padania.

La buffonata del battesimo nel fiume Po insieme alla mistica che si riferisce ai Celti (insieme di popoli insediatisi nell'Europa centro-occidentale qualche secolo avanti Cristo), accomuna la Lega Nord con le altre forze di estrema destra, in fatto di misticismo. Da una parte i Cavalieri, dall'altra i Celti, con tanto di corna ai raduni di Pontida. La Lega Nord offre anche di dualismo religioso, da una parte il battesimo nel Po e dall'altra la difesa delle posizioni più intransigenti dell'integralismo cattolico: un altro punto d'incontro con l'estrema destra.

Dal '97 le tesi secessioniste si affievoliscono leggermente, poiché la Lega si riavvicina al centro-destra presentandosi insieme con questo alle elezioni del 2001, che saranno vinte da Berlusconi.

Da allora in poi, la Lega spingerà sempre di più verso il federalismo con una serie di proposte, dalla devolution al referendum di modifica costituzionale del 2006, fortunatamente bocciato dalla maggioranza degli Italiani.

Lo «sforzo» federalista continua fino ai giorni nostri, ma i risultati per la Lega Nord sono veramente deludenti. Negli ultimi anni la «politica» leghista si è appiattita sulle esigenze di Berlusconi provocando anche dei malumori nella base.

Le corna celtiche e i battesimi nel Po cominciano a mostrare la corda e non bastano più a nascondere il fallimento della sua politica.

Se aggiungiamo il nepotismo sempre più evidente di Bossi verso la moglie e il figlio, da lui stesso de-

finito «il Trota» per la sua spiccata perspicacia, e la nascente lotta, tra i più vicini collaboratori, per la successione allo stesso Bossi, possiamo ben capire i crescenti malumori anche interni.

Se esistesse una serie opposizione, la politica della Lega sarebbe smascherata facilmente, invece si deve assistere a tentativi di «corteggiamento» al partito più xenofobo presente sulla scena politica italiana.

Anche i recenti avvenimenti mostrano come si stiano sclerotizzando gli schemi della Lega Nord, dalla bravata del sindaco di Adro che aveva tappezzato il paese di Soli delle Alpi, alle inchieste che coinvolgono esponenti del Carroccio.

Da Roma ladrona a Padania ladrona il passo è stato veramente breve.



Corna a Pontida.

Il programma politico

La Lega Nord si autodefinisce:

- un partito fuori dagli schemi politici classici, ne di destra ne di sinistra
- un partito radicato sul territorio, con consenso (elettorale ma non solo) distribuito su diversi ceti sociali (interclassista).

Le precedenti sono definizioni sostanzialmente veritiere ma non dicono tutto, infatti analizzando la realtà del fenomeno Lega Nord appare chiaro che il programma della Lega Nord è sostanzialmente analogo ai programmi dei partiti dichiaratamente di estrema destra e razzisti presenti sulla scena politica europea (Austria, Francia, Olanda, ecc.):

- difesa dei presunti interessi dei cittadini autoctoni in contrapposizione a quelli degli stranieri
- lotta contro la globalizzazione a cui viene contrapposto un nazionalismo (peggio: un localismo) razzista
- controllo sociale attraverso la militarizzazione del territorio (incentivazione della discrezionalità delle forze dell'ordine, istituzione delle «ronde», creazione delle «camicie verdi», ecc.) spacciata come incremento della sicurezza
- lotta contro l'integrazione dei migranti con conseguente nascita di nuovi schiavismi.

L'ideologia a cui si ispira la Lega Nord fa riferimento (questo vale in particolare per il Movimento Giovani Padani) a personaggi che dichiaratamente si ispirano alla difesa della razza bianca su posizioni identitarie (Prati, Lorenzoni), che si richiamano direttamente alle posizioni di Evola (filosofo, esoterista, scrittore e diplomatico, che operò principalmente tra le due grandi guerre, noto per i suoi interventi sulla mistica fascista e i suoi saggi sulla razza su posizioni spiccatamente antisemite) e inventano un popolo storicamente, territorialmente, culturalmente e linguisticamente inesistente (il cosiddetto «popolo padano»).

Quali interessi rappresenta la Lega Nord

- Quelli dei piccoli imprenditori del settore produttivo localizzati soprattutto nel settentrione (che lavorano anche 12 ore al giorno a fianco dei propri operai) che per crescere e aumentare i propri profitti o, più raramente, soltanto per sopravvivere hanno necessità di infrangere le regole (ampio

utilizzo del lavoro nero, risparmio sui costi eludendo le norme di sicurezza, ecc.) e mantenere una forza lavoro ricattabile e sottopagata;

- Delle piccole e medie imprese che non sono in grado di reggere la concorrenza internazionale e che quindi hanno interesse a far leva sul protezionismo
- Dei piccoli commercianti che si vedono strozzati dall'avanzata della grande distribuzione che fa capo a multinazionali estere (francesi, tedesche, ecc.) o che sentono la concorrenza delle botteghe aperte dagli immigrati.

Da dove arriva il consenso alla Lega Nord

Dalle categorie indicate precedentemente;

- da una fetta consistente di lavoratori autoctoni che vedono abbassarsi il valore della propria forza lavoro a fronte della disponibilità di mano d'opera immigrata indotta dalla necessità ad accettare condizioni di lavoro peggiorative (problematica reale e oggettiva che non trova, in questa fase, un soggetto politico diverso dalla Lega Nord disposto ad affrontarla su basi non demagogiche e reazionarie);
- da una parte della popolazione in condizione socialmente debole (disoccupati, sottoccupati, pensionati, ecc.) che sono indotti a credere che la causa dei propri problemi siano i migranti e che sono attirati da politiche di esclusione spacciate come securitarie.

Attraverso quali strumenti la Lega Nord gestisce il consenso

Lavorando sul territorio e andando ad occupare gli spazi abbandonati dalla sinistra storica per portare capillarmente i temi della propria propaganda;

- con una propaganda martellante incentrata su:
 - fenomeno dell'immigrazione indicato strumentalmente come radice di tutti i mali;
 - disprezzo verso tutti coloro che considerano «diversi» (migranti, meridionali, Rom, musulmani, omosessuali) a fronte dell'esaltazione di una presunta superiorità delle popolazioni autoctone;
 - «difesa» becera delle tradizioni locali (polenta contro kebab, ecc.);
 - indicazione strumentale dei lavoratori immigrati quale causa della disoccupazione e della perdita di valore della forza lavoro autoctona (cosiddetti lavoratori «padani»);
- attraverso politiche autonomiste (federalismo fiscale e non solo, ricorrente minaccia di ricorso alla secessione, ecc.), basate sulla rottura della mutua solidarietà a livello nazionale e contro lo Stato centrale («Roma ladrona»), spacciate come risolutive di tutti i mali.

Conclusioni

In ultima analisi, la Lega Nord sfrutta, a vantaggio dei ceti che rappresenta, l'attuale fase di trasformazione della società, determinata dalla globalizzazione e dalla crisi economica, e la disgregazione sociale che ne consegue, indirizzando le incertezze, il senso di impotenza e le frustrazioni di vasti settori della popolazione verso il nuovo capro espiatorio rappresentato dai migranti, alimentando nel contempo razzismo e populismo. In ciò si può ben dire che, storicamente, non c'è molto di nuovo nella politica della Lega Nord: sono note le tragiche e deleterie conseguenze che simili politiche hanno prodotto nel passato e ancora potranno produrre in assenza di un fermo e deciso contrasto.